Anno XLIII | Venerdì 10 settembre 1909 | Conto corrente con la posta | N. 216

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La IIa giornata del circuito aereo di Brescia

La *Stefani* ci comunica i seguenti dispacci:

La mattinata fosca si rischiara
Appare il segnale: si vola

Brescia, 9. (ore 12) — Campo d'aviazione. La temperatura è mite, il pubblico comincia a giungere prima delle ore 10; è meno numeroso di ieri non essendo oggi giorno festivo. Verso le 10 il cielo si rischiara, il vento accenna a cessare.

Alle ore 10.45 si alzano le antenne bianche e rosse indicanti: *Si vola.*

Il premio di slancio

Brescia, 9. (ore 11.30) — Si dispongono due striscie di tela a 40 metri di distanza pel concorso del premio di slancio.

Gli aviatori dovranno alzarsi prima d'aver strisciato i 40 metri.

A mezzogiorno Curtiss parte, ma non riesce ad alzarsi prima dei 40 metri, fa però un bellissimo volo, compiendo il giro del circuito e ridiscendendo applauditissimo, al punto di partenza.

Brescia, 9. (ore 17) — Campo d'aviazione. Fra le 13.30 e le 14 Anzani sul biplano fa quattro tentativi senza mai staccarsi dal suolo.

Fino alle ore 15 non evvi alcun volo. Il vento soffia con velocità da 5 a 7 metri. Il Comitato annunzia aver modificato il regolamento per il premio dello slancio portando da 40 a 60 metri la distanza entro cui gli aeroplani debbono alzarsi.

Anzani non si alza

Brescia, 9. (ore 17.40) — Campo d'aviazione. Il nuovo tentativo di Anzani non ha miglior fortuna dei precedenti. Parte del pubblico dà segni d'impazienza; Anzani moltiplica i tentativi. Riesce poco dopo le tredici a fare un breve volo.

Gli ampi sicuri voli di Rougier

Brescia, 9. (ore 19.40) — Campo d'aviazione. Alle ore 16.15 Rougier col biplano Voisin fa un volo ampio, sicuro, mantenendosi all'altezza tra 20 e 30 metri; compie l'intero circuito e discende facilmente, vivamente acclamato. Alle 16.30 Rougeir riparte per concorrere al premio per altezza. L'apparecchio elevasi subito notevolmente e allontanasi dalle tribune finchè appare come un punto nero nello spazio. Il pubblico segue il volo silenziosamente, ma poi sorgono prolungate esclamazione entusiastiche. Rougier passa tre volte dinanzi alle Tribune calorosamente acclamato. Egli levossi oltre 70 metri compiendo dagli undici e dodici chilometri in 12 primi e 10 secondi Quando discende è vivamente applaudito

L'elegante giro di Bleriot

Alle 17 Bleriot fa un elegante volo di un giro e un quarto del circuito.

Alle 17.45 parte per tentare il premio di slancio e questa volta essendo stata aumentata la distanza fra le due striscie le supera facilmente. Curtiss fa benissimo un volo a 30 metri di altezza con grande velocità; compie due giri e discende dolcemente a terra fra gli applausi dei presenti.

Brescia, 9 (ore 21). — Nel suo volo odierno Rougier ha oltrepassato i 100 metri d'altezza.

I voli di Courtiss

Brescia, 10 (ore 10). — Il comitato del circuito comunica che Courtiss nel suo volo del pomeriggio concorse contemporaneamente al premio di slancio elevandosi, come è noto, in 8 secondi e un quinto e al premio Oldofredi di un chilometro percorrendolo in 1 minuto primo e 45 secondi.

Il comitato rettifica l'altezza raggiunta da Rougier in 93 metri.

Brescia, 9. (ore 20) — Campo aviazione. Curtiss nel premio dello slancio alzatosi da terra m. 8 e 1/5.

Bleriot riparte alle ore 18 facendo un altro bellissimo volo e prendendo terra dopo due giri. La giornata così finisce fra le soddisfazioni del pubblico affollante il campo. Le gare eliminatorie cominceranno domani alle ore 14.

Si deplora anche oggi la mancanza di veicoli. Pel ritorno da Montechiari a Brescia bisogna che migliaia di persone facciano 13 chilometri a piedi.

L'aereoplano Moncher a Brescia

Trento 9. — Sabato, l'areoplano ideato dal trentino Guido Moncher sa[rà] a mezzo di appositi furgoni automobili, trasportato a Brescia. L'areoplano trovasi tuttora sotto la tettoia provvisoria costruita in via Grazioli nello stabilimento Wolff.

Un re sullo “Zeppelin„

Friedrishafen 9. — Oggi il re di Sassonia fece la seconda ascensione a bordo del «Zeppellin III» che discese alle ore 1,35 sul lago presso i cantieri di Manzell, e venne subito condotto nell'*hall* dei cantieri stessi.

I tre aereonauti che tenteranno domenica la traversata dell'Adriatico

Venezia, 9. — Domenica ventura avrà luogo l'ascensione aereonautica del pallone «Ruwenzori», tipo «Gordon Bennet», che tenterà di compiere la traversata del mare Adriatico.

Gli ardimentosi aereonauti sono Celestino Usuelli, Mario Borsalino e Nico Piccoli, tutti e tre piloti della Società aereonautica italiana.

La partenza avrà luogo alle ore 11 e mezza precise dallo stand del tiro al piccione di Lido sulla spiaggia dell'«Excelsior Palace Hotel.

L'attesa del pubblico per questa partenza è vivissima.

La conquista dell'aria fattore di pace universale

E' questo il tema oggidì più discusso, l'argomento più interessante di cui si occupi il mondo civile, insieme con quello della conquista — se vera — del Polo Artico. Il celebre aviatore tedesco conte Zeppelin ha pubblicato in proposito un articolo di piena attualità nel *Pall Mall Magazine*. Egli ritiene che l'avvenire della navigazione aerea si fonderà sulla grande areonave e non sugli areoplani, ma che per percorrere le grandi distanze e far fronte a qualsiasi eventualità dovrà l'areonave essere munita di due motori assolutamente autonomi, ognuno con la propria elica.

In un non lontano avvenire — crede lo Zeppelin — avremo delle areonavi capaci di coprire duemila miglia in due giorni. La navigazione aerea è assai più difficile di quella marittima, perchè sono più frequenti nell'aria le variazioni di correnti e si è più spesso esposti al pericolo di arenamento sui monti durante l'oscurità o quando l'aeronave è avvolta dalla nebbia. Sono però in preparazione delle carte le quali indicheranno con precisione tutti i dislivelli e le correnti che prevalgono nei vari strati aerei.

L'articolista, ritiene che almeno per ora le areonavi non potrebbero senza pericolo intraprendere lunghi viaggi sul mare di oltre 700 miglia; il che non confermerebbe le previsioni forse troppo rosee degli americani, i quali già sognano delle linee regolari di aerei transatlantici.

Gli utili che dalle areonavi deriveranno — seguita e conclude Zeppelin — tanto in pace quanto in guerra, compenseranno largamente le spese: esempio la progettata linea aerea Berlino-Copenhagen, che dai fatti calcoli darà un utile netto del 10 per cento sul capitale investito.

Dal punto di vista politico ed internazionale l'areonave non accrescerà le difficoltà e le ostilità fra i diversi popoli: al contrario stringerà vieppiù tra essi i vincoli di fratellanza e sarà un fattore di pace universale.

Lo Sciá detronizzato in viaggio per la Russia

Teheran, 9. — Lo Sciá di Persia lasciò stamane alle ore 4 la legazione russa e partì diretto in Russia.

Un grande truffatore di Pola arrestato a Buenos-Ayres

Pola, 9. — In seguito a domanda del consolato austriaco in Buenos Aires è stato arrestato colà l'ex-candidato d'avvocatura dott. Lorenzetto, il quale, come si ricorderà era fuggito da Pola dopo aver commesso frodi per oltre 500 mila corone.

Avrebbe dovuto venir rimpatriato già nell'agosto p. p., senonchè egli pretestò contro l'estradizione osservando che, non esiste tra l'Austria-Ungheria e l'Argentina un trattato d'estradizione. Non si sa perciò positivamente se il dott. Lorenzetto verrà estradato.

Il monopolio del Polo Nord

Se Peary avesse incontrato Cook lo avrebbe ucciso!

Berlino, 9. — Si telegrafa da Copenaghen che il direttore coloniale Weygart, amico di Peary, disse che l'esploratore è uomo di enorme energia e che ha per modo di dire: Ho «sequestrato» la scoperta del Polo Nord. In ogni caso, non volle mai tollerare competitori sulla sua via: non v'è dubbio che se avesse trovato il dott. Cook al Polo Nord. lo avrebbe ucciso. In una spedizione precedente mancò poco che non uccidesse il capitano Sverdrup. Ma il Peary ha sempre commesso l'errore di portare nei suoi viaggi troppo materiale e troppa gente. Una volta condusse con sè persino la moglie ed una levatrice.

Gli americani diventano matti per Peary e buttano in mare Cook

Berlino, 9. — Si telegrafa da Nuova Iork: L'ansia per l'imminente arrivo di Peary negli Stati Uniti salì al parossismo, appena si venne a sapere delle sue accuse contro Cook.

Gli amici del dott. Cook dichiararono che essi sono pronti ad assoggettarsi al giudizio del mondo scientifico, ma chiedono che il pubblico si astenga dal prendere le parti dell'uno o dell'altro esploratore, finchè non sia pronunciato questo giudizio.

Peary offre il polo nord a Taft ma questi non sa che farne...

New Jork, 9, — Si annuncia che Peary ha telegrafato al Presidente degli Stati Uniti in questa forma: «Ho l'onore di mettere il polo nord a vostra disposizione.»

Il Presidente ha risposto con questo dispaccio:

«Vi ringrazio della vostra offerta interessante per la scienza, ma io del polo nord non so che farne».

Il Presidente nello stesso dispaccio si congratula col Peary per la scoperta ed aggiunge che questa porterà nuovo lustro al nome americano.

Un telegramma di Peary al “Times„
Le tappe della spedizione

Londra, 9. — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio del comandante Peary, ricevuto al momento di andare in macchina da Battle Harbour (Labrador) per radiotelegramma fino a capo Bay Terranova, in data dell'8 corrente:

«Siccome non è possibile inviare una relazione completa pel *Times* domattina, mando un breve riassunto per oggi che deve essere stampato come scritto: Riassunto della spedizione al Polo Nord del Club Artic Peary.

Il piroscafo *Roosevelt* partì da New York il 6 luglio 1908 e giunse a Capo York (Groenlandia) il 1 di settembre. Partì da Etah l'otto settembre e giunse a Capo Sherindan nel Grant il 19. Svernò colà. La spedizione in slitta lasciò il *Roosevelt* il 15 febbraio 1909 e partì pel Nord; raggiungendo il capo Colombia il primo di marzo. Passò il *record* britannico il 2 marzo.

Trattenuto dall'acqua libera il 3 marzo fu immobilizzato da essa dal quattro all'undici marzo, quando incontrò la via libera. Passò l'85° parallelo il 18 e l'86° parallelo il 22 marzo.

Incontrò la via aperta e passò il *record* norvegese il 23 marzo e il *record* italiano (Cagni) il 24 marzo.

Incontrò ancora la via aperta e il 27 marzo passò il *record* americano. Il 28 trovò la via aperta e il giorno stesso fu trattenuto dalle acque libere. Il 29 passò dell'88° parallelo all'89° parallelo.

Il 4 aprile raggiunse il Polo.

Il 6 aprile, aggiunge il telegramma, lasciammo il polo. L'undici raggiungemmo il Capo Columbia, il 23 giungemmo a bordo del *Roosevelt*. Il 27 il *Roosevelt* partì, il 18 luglio passò il Capo Sabine, l'8 agosto lasciò il Capo Yorck e il 26 agosto giunse a Indiana Harbour. Tutti tornarono in buona salute eccetto il prof. Marving annegatosi il 10 aprile a 45 miglia al nord di Capo Columbia.

Il *Times* aggiunge che, se dopo questo telegramma giungerà altro, pubblicherà una nuova edizione.

Un altro discorso di Cook nominato dottore onorario

Copenaghen, 9. — Oggi il rettore dell'Università presentò a Cook il diploma di dottore onorario. Erano presenti alla cerimonia il principe ereditario, il principe Giorgio di Grecia, l'esploratore Sverdrup, vari ministri e l'ambasciatore americano.

Cook pronunciò un discorso, ringraziando dell'onore recatogli e pregò che non lo si giudicasse prima della pubblicazione del rapporto del viaggio. Dichiarò infine che vuole inviare una nave nella Groenlandia per far la ricerca dei due suoi compagni esquimesi e farli interrogare da persone imparziali.

Egli parte per New-York

Copenaghen, 10 (ore 1.10). — Il dottor Cook recasi domani nel pomeriggio a Cristiansand, donde partirà direttamente per New York a bordo del piroscafo danese *Oscar*.

L'Università popolare milanese a Trieste

Le entusiastiche accoglienze agli ospiti

Trieste, 9. — Stamattina alle 6.30. col *Wurmbrandt*, proveniente da Venezia, giunsero i gitanti della scuola di Milano, accolti da una folla di cittadini, fra cui molte signore e signorine, al grido «Evviva Milano!» cui da bordo fu risposto con «Evviva Trieste».

Alle 10 ci fu un convegno nella sala della Società Filarmonico-drammatica, dove fu offerto agli ospiti un vermouth d'onore. Tra l'entusiasmo generale e le continue grida di «viva Milano» e «viva Trieste» presero la parola il prof. Riccardo Adami per l'Università del popolo e il prof. Garzolini per l'Associazione Patria, porgendo ai milanesi il benvenuto più cordiale e più affettuoso.

Risposero l'on. Savino Verazzani e il prof. Osculati per i gitanti ed ebbero parole inspirate ai più nobili sensi di fraternità e di solidarietà nazionale. Tutti i discorsi furono coronati da applausi entusiastici e da fragorosi evviva.

Verso le 11, un numerosissimo gruppo di gitanti, guidati dai nostri giovani, si diressero verso S. Giusto, la basilica, ammirando il bellissimo panorama.

Alle 2 pom. con un vaporino speciale i gitanti partirono per Capodistria. Stasera ha luogo il grande banchetto dato in loro onore alla *Cooperativa.*

L'entusiasmo col quale furono accolti ha commosso vivamente i milanesi, cui duole soltanto di non potersi fermare, più a lungo fra noi. Essi partiranno infatti per il Regno domattina alle 8.

Un trattato fra Italia e Ungheria per l'assicurazione degli operai

Vienna, 9. — Il *Fremdenblatt* ha da Budapest in data di ieri: Oggi furono chiuse le trattative fra i delegati dei Governi Ungherese ed Italiano per un trattato di reciprocità nell'assicurazione degli operai contro disgrazie accidentali. Erano cominciate il 31 agosto al ministero del commercio. La commissione mista addivenne ad un accordo, e i rappresentanti del Governo Ungherese hanno sottoposto un progetto di trattato al ministro del commercio Kossuth che lo approvò.

I delegati dei due Stati tennero la conferenza finale, alla quale il segretario di Stato Szterenyi intervenne come presidente insieme con parecchi funzionari dello Stato ungherese; e per incarico del Governo italiano il caposezione Magaldi, il ministro plenipotenziario Pasqualini e l'addetto commerciale presso l'ambasciata d'Italia a Parigi conte Sabini, che constatarono l'accordo completo raggiunto, indi firmarono i protocolli. Szterenyi ringraziò i delegati italiani della loro cooperazione, in grazia della quale si potè fare un passo innanzi nel campo dei provvedimenti sociali. Disse poi che il trattato significa anche una novella prova delle simpatie esistenti fra l'Italia e l'Ungheria. A nome del Governo italiano, Magaldi ringraziò il Governo ungherese e i suoi delegati della loro cortesia.

I Principi greci congedati

Brindisi, 9. — A bordo del piroscafo *Stiria* del Lloyd austriaco è giunto all'alba il principe ereditario Costantino di Grecia ed è partito per Monaco di Baviera alle ore 7.

La visita del Re all'Esposizione d'Alba

Alba, 9. — Il Re è giunto alle 9 in automobile per visitare l'esposizione accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal capitano di fregata Biscaretti di Ruffia. Si trovavano ad ossequiare il Re al ponte sul Tanaro, i sottosegretari di Stato Calissano e Facta, il sindaco Viglino, i deputati Rebaudengo, Ciartoso, Calleri, Giaccone.

Il corteo reale, entrò in città e percorse la via Cavour, piazza Vittorio Eman., la via omonima, imbandierate fra due fitte ali di folla acclamanti entusiasticamente. Nel padiglione dell'esposizione, trasformato in sala del trono, il Re fu ossequiato dal vescovo dal generale Pedotti e dagli ufficiali del 78. fanteria del prefetto Molinari, dal conte Mirafiori del comitato dell'esposizione e dalla giunta d'Alba.

Indi l'on. Calissano presentò al Re i sindaci dei Comuni della provincia, le rappresentanze operaie intervenute numerosissime con bandiere.

Il Re guidato da Calissano e dal cav. Strucchi, fece quindi una visita minutissima all'esposizione, ammirandone ogni parte.

La visita durò 1 ora e 1/2. Il Re sempre acclamato da grande entusiasto si recò poi a visitare la scuola enologica *Umberto primo*, i stabilimenti di Luigi Calissano, l'ospedale di San Lazzaro, ricevuto dal presidente e dai sanitari.

Il Re rivolse a tutti parole di compiacimento.

Al mezzogiorno, salutato da calorosissime ovazioni il Re ripartì in automobile per Racconigi.

La città è animatissima numerosi forestieri vennero dai paesi vicini ad assistere alla visita reale.

Notizie dalla Cirenaica

L'espansione francese continua

Mentre l'ultimo fascicolo dell'«Italia all'Estero» pubblica un articolo dalla Cirenaica di S. Checchi, che ammoniva come gli inglesi da una parte e i francesi dall'altra stringano sempre più in una morsa d'acciaio quel Nord Africa, che ha per noi un altissimo interesse economico e commerciale, ora ci giunge da Tripoli la notizia che nell'Uadai nei primi di giugno, soldati francesi aiutarono il pretendente Asil Ben Tiuma, che in battaglia sconfisse il sultano Mohamed Mohra Ben Jussef, e che la bandiera francese sventola ora su Abescher, capitale dell'Uadai, sul confine sud occidentale della Cirenaica.

Se tale notizia verrà confermata, con l'occupazione dell'Uadai da parte dei francesi, la Cirenaica viene a perdere molto del suo valore per lo sviluppo dei commerci nel nord-Africa.

Non è possibile controllare subito l'esattezza della notizia, e conviene limitarci all'augurio che il ministro degli esteri rassicuri la colonia italiana in Tripolitania che il suo avvenire ed i suoi diritti sono salvaguardati.

Asterischi e parentesi

— La vigilia.

Vi è un giorno, nel mese, o nell'anno, o in un quinquennio, o addirittura nella vita di una persona, un giorno in cui questa persona, sopra tutto se di sesso femminile, anche se d'indole mite, diventa intrattabile, anche se pacifica come un agnello, diventa una tigre: ed è, questo giorno, la vigilia di una partenza per un viaggio. Sia breve o lungo il viaggio, si vada al paesello vicino o si varchino i confini della nazione, si debba andare alle acque o in montagna, la persona che deve lasciare la sua casa, e il suo *home*, e le sue abitudini, e preparare o sorvegliare quella difficile operazione che si chiama «fare le valigie» e che consiste nel disfarle dodici volte, perchè ci si dimentica sempre qualche cosa, questa persona, dico, è in uno stato di eccitazione grandissima e cruenta e vibra, e scocca scintille come una pila di Volta.

Guai, a quanti la circondano! Guai al marito, (poichè nove volte su dieci la persona più nervosa è la moglie), guai ai figli, ed ai domestici, e a quanti hanno occasione di avvicinarla, alla terribile vigilia della partenza!

Ella non vede, non sente, non pensa che una cosa soltanto: la partenza; ella non ha che un'incubo: le valigie. Saranno troppe per il suo viaggio? Ingombreranno inutilmente le vetture e le stanze dell'albergo? Saranno poche? Sentirà essa il bisogno di tanta roba che non ha

pensato a portar via, e che si accorge quando è lontana ed è troppo tardi, che le era indispensabile? Tremendo dubbio che la fa arrestare quindici volte, in un'ora, innanzi alle valigie già quasi fatte, ed alle borse già chiuse, ed ai portamantelli già arrotondati! Incertezza angosciosa che le fa venire l'emicrania e la costringe ad ordinare nel modo più reciso che i bimbi tacciano, che la *bonne* se ne vada in giardino senza fiatare, che la cuoca maneggi le stoviglie senza far rumore e che il marito, se non ha di meglio da fare, se ne vada al circolo, a salutare gli amici, prima di partire!... E quando il marito ci si immischia e vuol dar consigli, scoppiano i conflitti più tremendi, e le valigie non hanno più requie, e le borse volano da per tutto e i portamantelli ruzzolano, difatti, come degli ubbriachi di buon umore....

E, infine, quando ogni cosa si acqueta, e un certo ordine torna, e i bagagli si chiudono definitivamente, in seguito a un trattato di pace, la signora, a mezza via, si ricorda con orrore di aver lasciato a casa la treccia finta e il signore ha la raccapricciante convinzione di aver dimenticata sul comodino la dentiera...

**

Per finire:

Il marito alla giovane moglie che va ai bagni di mare:

— Eulalia, ricordati d'essermi fedele.

— Sì — facendo un nodo nel fazzoletto — me ne ricorderò, sta sicuro!...

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia che sono in arretrato coll' abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Da PALMANOVA
Gravissima disgrazia per un'imprudenza
Due morti e due feriti gravi

Ci scrivono in data 9:

Quest'oggi verso le 15 nel vicino paese di Ontagnano avveniva un fatto orribile. Il sig. Lenardo Giuseppe sta facendo eseguire il demolimento d'una sua casa onde riedificarla con maggiore comodità per il suo colono. Circa da due giorni un capomastro e alcuni muratori s'erano accinti all'opera di demolizione che veniva eseguita in modo affatto differente dai consuetti usi.

In generale quando si tratta di demolire si comincia sempre dall'alto, intendo dire dal tetto nel mentre questa volta il capomastro ha creduto più opportuno cominciare addirittura dalla fondamenta. Il disgraziato aveva fatto conto di poter anzi tempo raggiungere lo scopo, ma però non aveva calcolato che sopra la sua testa stavano i muri maestri, il tetto ecc.

Accadde ciò che il piu limitato cervello può concepire! Tutto ad un tratto l'intero fabbricato si rovesciò e precipitò rumorosamente addosso ai muratori.

Quegli infelici emisero un grido di terrore, al quale seguì un silenzio sepolcrale.

Tutto il paese accorse subito sul luogo e i più volonterosi s'accinsero all'opera di salvataggio.

Dopo un lavoro affaticato si potè disotterrare il capomastro, ma questi non dava più segno di vita. Era già cadavere! Dopo alcuni minuti venne estratto un altro muratore cognato del precedente, ma anche per questo ogni tentativo di salvamento riuscì invano.

La sorte gli era stata fatale!

Altri due muratori nel momento della catastrofe riuscirono a porsi in salvo, però rimasero feriti; furono soccorsi dai presenti. Si avvertì subito l'autorità per le relative formalità di legge e per poter inoltre determinare le cause e le responsabilità che cagionarono la catastrofe.

In paese regna molto panico e da tutti è commentata la triste fine dei due disgraziati muratori.

Da RESIA
Mille cavalli dal Rio Barman
Un decreto prefettizio

Il Prefetto della Provincia di Udine, veduta la domanda 20 gennaio 1909 presentata dalla Società anonima industria boschi onde ottenere la concessione di 1004 cavalli ricavabili dal Rio Barman.

Veduto il relativo progetto redatto in data 4 novembre 1905 dal signor ing. Cudugnello Enrico ecc. ecc. ha ordinato il deposito della domanda e del progetto preaccennati nell' ufficio municipale di Resia per il periodo di giorni 15 consecutivi a decorrere dal giorno 9 settembre 1909 a disposizione di chiunque possa avervi interesse.

Durante tale termine qualunque interessato potrà produrre le proprie osservazioni ed i reclami, tanto al Municipio di Resia quanto direttamente alla Prefettura.

Nel giorno 8 ottobre 1909 alle ore 9 ant. con ritrovo alla casa comunale di Resia sarà eseguita la visita superlocale prescritta dal citato articolo 8 della legge 10 agosto 1884 n. 2644, a cura di un funzionario del Genio Civile in concorso degli aventi interesse, i quali potranno intervenirvi assistiti da un proprio perito.

Ad illustrazione di questo decreto diremo che il Rio Barman viene dal versante della sella di Carnizza e dei Musi, donde scende la cascata di una cinquantina di metri, non grossa ma perenne chiamata il Fontanone dei Musi.

I boschi che sono da sfruttare sono attorno alla Sella di Carnizza verso il Pian di Mea e sono vastissimi.

Da NIMIS
Un professore preso per una spia austriaca.

Ci scrivono in data 9:

Il prof. Guyon, si trova qui da alcuni giorni essendo stato incaricato dal Ministero della guerra della revisione e della correzione toponomastica delle carte militari italiane al confine orientale. Due amici, un alpino congedato ed un contadino di Monteprato, vedendo che guardava tutto e faceva molte interrogazioni, credettero trattarsi... di una spia austriaca.

Presto dovettero disingannarsi perchè il prof. Guyon, stanco delle persecuzioni estrasse dalla tasca il permesso del comando dei carabinieri.

Da CODROIPO
Gravissimo incendio
Cinquantamila lire di danni

Ci scrivono in data 9:

Alle 4 di stamane si manifestò il fuoco nei locali, appartenenti al sig. Luigi Massesia.

Malgrado il pronto accorrere di cittadini, carabinieri e vigili urbani con due pompe andò distrutto un magazzino con deposito uova, leguame ecc., nonchè un fienile pieno di paglia.

Il danno fra locali e merci ammonta a L. 50 mila assicurate.

Da REMANZACCO
Un satiro

Ci scrivono in data 9:

Certo Dionisio Flebus di Faedis, attraversando una vigna scorse una giovane quindicenne intenta a spigolare l'uva e le si avvicinò.

Da prima con parole melate e insinuanti cercò di piegarla alle sue voglie, ma non riuscivendovi l'atterrò e dopo averla imbavagliata la violentò.

Avertiti i carabinieri, questi ricercarono il satiro violento.

Da GEMONA
Il coperto del Duomo

Ci scrivono in data 9:

Quest'oggi giunse un vagone di 120 q. di lastre di piombo per i primi 400 mq. di coperto del nostro Duomo.

Fra brevi giorni avranno principio i lavori.

LE MOSTRE RIUNITE DI MARTIGNACCO

La grande Mostra bovina
Il campo del convegno

Anche ieri a Martignacco fu una giornata molto movimentata; non vi era la folla e la ressa di mercoledì, ma invece si fece molto e proficuo lavoro interno dai Comitati speciali e dalle Giurie.

I solerti membri del Comitato esecutivo sono sempre in giro, e specialmente i due Vicepresidenti, avv. conte Gustavo Colombatti e avv. Eugenio Linussa, che già da mesi dedicano tutta la loro intelligente attività all'Esposizione, si trovano dappertutto per dar ordini e consigli, per rispondere a domande e a obbiezioni.

La grande *Mostra bovina della razza pezzata rossa tipo Jurassico* ebbe una riuscita veramente splendida.

Gli animali vennero disposti in bell'ordine, secondo le categorie e classi. nel vasto prato presso la villa del conte Giuliano di Caporiacco, a breve distanza dall'Esposizione.

Anche il cielo fu favorevole, poichè alcune apportune nuvolette riparavano dai raggi solari che ieri avevano aquistato tutta la loro forza estiva.

Il Comitato ordinatore della Mostra composto dai sigg. cav. Luigi Venier Romano, presidente, Giuseppe Della Savia, vicepresidente, Renzo Cosattini, segretario e dott. Antonio Faggioni per il Comitato esecutivo ha fatto le cose per bene, ed ha saputo preparare una Mostra bovina che riuscì proprio ottimamente.

Ieri però causa un incidente ciclistico del cav. Venier Romano fu impedito di intervenire, e degli obblighi presidenziali dovette assumerseli il V. P. sig. Della Savia.

E di questo risultato spetta pure molta parte di merito al veterinario locale dott. Faggiani.

Furono portati sul prato della Mostra complessivamente circa 400 animali bovini, dei quali circa 30 fra tori e torelli, tutti soggetti bellisimi.

La mostra avrebbe dovuto essere a posto per le 7, ma viceversa a quell'ora non erano giunti ancora sul prato nemmeno 7 bovini, e perciò potè essere ordinato appena alle 9, e la Giuria cominciò il proprio lavoro verso le 10.

A formar parte della giuria vennero chiamati i seguenti signori: Antonio Bon, agente dei conti Colloredo; dott. Bubba della Cattedra ambulante di Agricoltura in Tolmezzo; Giovanni Disnan di Cussignacco; dott. Fonda della Cattedra ambulante di Agricoltura di Motta di Livenza; Paolo Fontana, agente della contessa Mainardi; Lucchino Lucchini di S. Giorgio della Richinvelda; dott. Luigi Morelli di Brescia, dott. Panizzi della Cattedra ambulante di Latisana.

La Giuria messasi al lavoro con molta solerzia, potè condurre a termine la sua opera verso le 13.

Le premiazioni

Categoria 1. Maschi. — Classe A. Torelli da sei mesi a un anno: 1. premio, medaglia d'argento, diploma, L. 5 al boaro. 2. med. di bronzo, dipl., L. 3 al boaro. 3. attestato di merito, dipl., L. 2 al boaro.

1. Chittaro Giovanni di Brazzacco, (per « Bismarck » torello di 6 mesi).
2. Antoniutti Pietro di Blessano.
3. Mauro Pietro di Faugnacco.

Classe B Torelli sopra l'anno coi denti di latte: 1. premio, med. d'arg., L. 50, dipl., L. 5 al boaro. 2. med. di bronzo, L. 20, dipl., L. 3 al boaro. 3. med. di bronzo, L. 10, dipl., L. 2 al boaro.

1. Buttazzoni Pietro di Villalta.
2. Micoli Pietro di Silvella.
3. Buttazzoni Angelo di Villalta.

Classe C. Tori da due a quattro denti permanenti: 1. premio, med. d'arg. dor., L. 100, dipl., L. 5 al boaro. 2. med. d'arg., L. 25, dipl., L. 3 al boaro, 3. med. di bronzo, L. 10, dipl.

1. Chittaro Giovanni di Lazzacco (per il toro « Sultan »).
2. F.lli Buttazzoni di Cavallico.
3. Tinello Bonifacio di Fagagna.

Categoria II. Femmine. — Classe A. Vitelle da sei mesi a un anno: 1. premio, med. d'arg., dipl., L. 5 al boaro, 2. e 3. med. di bronzo, dipl., L. 3 al boaro, 4. dipl. di med. di bronzo, L. 2 al boaro.

1. Della Savia Giuseppe di Moruzzo.
2. Pico Venanzio di Martignacco.
3. Tosolini Valentino di Moruzzo.
4. Bertolano Valentino di Nogaredo di Prato.

Classe B. — Vitelle da un anno in poi con denti incisivi tutti da latte.

1. premio med. d'arg., L. 25 e diploma e L. 5 al boaro. 2. med. d'arg., L. 10 e diploma e L. 5 al boaro. 3. med. di bronzo, L. 10 e diploma e L. 3 al boaro. 4. med. di bronzo, L. 5 e diploma e L. 3 al boaro. 5. e 6. Attestato di merito di 1. grado e L. 2 al boaro; 7. 8. 9. e 10. idem di 2. grado e L. 2 al boaro.

1. Someda dott. Carlo Ceresetto.
2. Ziraldo Ferdinando, idem.
3. Someda dott. Carlo, idem.
4. Agosto Eerdinando di Passons.

Il 5. premio, a pari merito, venne diviso fra Peres Giovanni di Plasencis e Persello Giovanni di Brazzacco.

6. Monino Luigi di Torreano.
7. Novello Giovanni di Faugnacco.
8. Chittaro Giovanni di Lazzacco.

Il 9. premio diviso a pari merito: Bassi Paolo di Colloredo di Prato, Gorassini Filippo di Campoformido, Uliana Girolamo di S. Marco.

10. Angeli Giovanni fu Pietro di Nogaredo di Prato.

Classe C. — Vacche da due a quattro denti permanenti.

1. premio med. d'arg. dor., L. 100 e dip. e L. 5 al boaro. 2. med d'arg., L. 25 e dip. e L. 3 al boaro. 3. med. di bronzo, L. 15 e dip. e L. 3 al boaro. 4. med. di bronzo, L. 10 e dip. e L. 2 al boaro. 5. med. di bronzo e dip. e L. 2 al boaro. 6. 7. e 8. Attestato di merito di 1. grado e L. 2 al boaro. 9., 10., 11., 12., idem, idem.

1. Giusti Augusto di Modotto.
2. Pagnutti Giuseppe fu Egidio di Nogarreo di Prato.
3. Puppo Angelo detto Pascolet di Ceresetto.
4. Presani Giuseppe di Mels.
5. Codutti Pietro di Brazzacco.
6. De Antoni Pietro di Faugnacco.

(La Giuria dichiara che la vacca premiata ha una speciale attitudine lattifera).

7. Castenetto Francesco di Monastetto di Tricesimo,
8. Colautti Vittorio di Tavagnacco.
9. Pagnutti Antonio di Passons.
10. Tirindelli Giuseppe di Martignacco,
11. Tosolini Lodovico, idem.
12. Stella fratelli di Torreano.

Classe D. Vacche con sei soli denti permanenti: 1. premio, med. d'arg. dor., L. 100, dipl., L. 5 al boaro. 2. med. d'arg., L. 25 e dipl. e L. 3 al boaro. 3. med. di bronzo, L. 15 e dipl. e L. 3 al boaro. 4. med. di bronzo, L. 10 e L. 3 al boaro. 5 med. di bronzo, L. 5 e dipl. 6. e 7. Attestato di merito di 1. grado e L. 2 al boaro. 8., 9, 10., 11. e 12. Attestato di merito di 2. grado e L. 2 al boaro.

1. Stella Angelo fu Filippo di Nogaredo di Prato.
2. Cesco Augusto di Faugnacco.
3. e 4. premio a pari merito diviso fra Domini Anselmo di Colloredo di Montalbano e Manin co. Giuseppe di Moruzzo.
5. Pagnutti Bonaventura di Nogaredo di Prato.
6. Castenetto Francesco di Monastetto.
7. Tosolini Lodovico di Martignacco.
8. Toniutti Giuseppe di Nogaredo di Prato.
9. e 10. divisi a pari merito fra Venuti Giacomo di Martignacco e Codutti Enrico di Torreano.
11. e 12 pure a pari merito fra Domini Anselmo di Colloredo di Montalbano e Lavia Angelo di Martignacco.

Classe E. — Vacche con tutti i denti permanenti.

1. premio med. d'arg., L. 20 e dipl. e L. 3 al boaro. 2. med. d'arg., L. 15 e dipl. e L. 3 al boaro. 3. med. d'arg., L. 10 e dipl. e L. 3 al boaro. 4. med. d'arg., L. 5. 5. e 6. Attestato di merito di 1. grado e L. 2 al boaro. 7., 8., 9. e 10. Attestato di merito di 2. grado e L. 2 al boaro.

1. Totis Pietro di Faugnacco.
2. Gregoris Luigi fu Giovanni di Nogaredo di Prato.
3. Buttazzoni Giuseppe di Villalta.
4. Dominici Luigi di Blessano.
5. Chittaro Giovanni di Lazzacco.
6. Someda dott. Carlo di Ceresetto.
7., 8. e 9, divisi a pari merito fra Bersello Giovanni di Pagnacco, Ermacora Elisabetta di Martignacco e Moos Giovanni di Moruzzo.
10. Diviso fra Pecile Costantino di Fagagna e Moos Valentino di Moruzzo.

Categoria 3. — Gruppi di riproduttori comprendenti almeno sei capii di varia età e sesso, appartenenti ad un solo proprietario e rappresentanti un determinato indirizzo d'allevamento:

1. med. d'argento e dipl. 2. med. di bronzo e dipl.

Nessun gruppo corrispose alle prescrizioni del Comitato, ma la Giuria a voti unanimi dichiarò meritevoli di premio:

1. Zugliani Carlo di Martignacco con 6 vacche e 1 vitella e 1 vitello.
2. Marchi Paolo di Colloredo di Montalbano con 8 vacche e 3 vitelli.

Il banchetto

Alle 13 il Comitato esecutivo offrì un banchetto, al Ristorante interno dell' Esposizione, sotto gli alberi, ai giurati di tutte le singole Mostre, che ieri si riunirono per le premiazioni.

Presidente generale della Giuria è il conte Enrico cav. de Brandis.

Il banchetto procedette fra la maggiore cordialità e, fortunatamente, senza discorsi.

La distribuzione dei premi

Ieri vennero consegnati i premi in denaro ai boari presenti.

Le altre onorificenze saranno consegnate in giornata da destinarsi.

La Mostra dei vini

che si trova in un locale a parte presso le scuole, è riuscita pure molto bene.

Convegno-congresso provinciale del Touring Club italiano

E' già noto che domenica 12 corr. avrà luogo in Martignacco il Convegno-Congresso indetto dal locale Corpo Consolare con il cortese concorso dell'Unione Velocipedistica Udinese. Come già fu esposto nel dettagliato programma, questo dovrebbe essere il primo di una serie di convegni di carattere puramente famigliare che ogni anno riunirebbero i soci del Touring e società affini, onde scambiare tra di loro idee, proposte, iniziative, di utilità comune, riferentisi *ai desiderata* di ogni ramo dello sport.

Sappiamo che già un buon numero di iscrizioni sono pervenute; ciononostante ricordiamo a tutti gl'interessati che le adesioni non debbono pervenire più tardi delle ore 17 di sabato 11 al sig. Verza Augusto presidente dell'U. V. U. od al dott. Giovanni Baldissera console del T. C. I.

L'U. V. U. ha diramata ai soci personale circolare invitandoli a riunirsi alla sede Sociale (Albergo al Telegrafo) per procedere in squadra verso Martignacco.

Il Corpo Consolare Udine del T. C. I. sarebbe lieto che anche i suoi soci si riunissero nella località anzidetta ed all'ora stabilita per proseguire alla volta di Martignacco insieme ai colleghi dell'Unione Velocipedistica Udinese.

Ci uniamo anche noi nell'augurare agli organizzatori numeroso intervento di partecipanti e splendida riuscita della simpatica manifestazione sportiva.

IL PROGRAMMA DI DOMANI

Ore 10. — Fiera vini.

Ore 10 1/2. — Convegno delle Giurie.

Ore 14. — Convegno dei lattari friulani.

Nel giardino delle Mostre dalle 16 e mezza alle 19 concerto musicale col programma seguente:

1. BERRI: Marcia militare
2. TARDITI: Danza caratteristica
3. PETRELLA: Ouvertura
4. BASCIU': Valzer *Ars et Labor*
5. VERDI Pot pourri *Traviata*
6. BASCIU': Scherzo per clarino
7. MUSSO: Mazurka
8. BASCIU': Duetto originale

Nella sera ore 20-23 nel parco dell'Esosizione grande concerto delle Dame Viennesi col seguente programma:

1. ISEPOLD: Marcia *Evviva la vita*
2. LEHAR: Valzer *La vedova allegra*
3. ROSSINI: Introduzione *Semiramide*
4. ALETTER: Sovette *Rococò*
5. PUCCINI: Fantasia *Boheme*

PARTE II

6. WALDFEUFER: Valzer *Tres Jole.*
7. VERDI: Coro degli zingari *Trovatore.*
8. LEONCAVALLO: Fantasia *Pagliacci.*
9. HABERT: Potpourri *Quadro della stagione.*
10. FAHARBACH: Marcia *Esposizione.*

Treni da Udine a Martignacco ore 6.37, 9.6, 11.40, 15.21, 18.35, 21.37.

Treni da Martignacco a Udine ore 6.55, 9.26, 11.59, 14.40, 18.53, 21.55.

Illuminazione straordinaria della piazza.

Voci del pubblico

Un desiderio che ci pare giusto

Ci scrivono:

Moltissimi soci del Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» domandano perchè non è ancora stata pubblicata la relazione morale del secondo anno di funzionamento.

Siccome questa istituzione viene sorretta dal contributo finanziario dei cittadini sarebbe bene che se ne sapassero i risultati.

I***

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
Il «diaul» di Passons in appello

Non la poteva proprio digerire quella condanna. Aver ragione, sempre dal suo punto di vista, e sentirsi condannare a tre mesi di reclusione, non gli garbava troppe e perciò pensò bene di appellare.

Ieri comparve davanti al Tribunale.

La moglie pensando che la migliore delle vendette è il perdono, ricevette dalla querela per ingiurie cosichè il Tribunale lo assolse condannandolo per minaccie a mano armata a un mese di reclusione.

Appello sfortunato

Donato Provvisionato, negoziante di vini, essendosi lasciato trovare in possesso di varie botti di vino adulterato fu dal pretore del I. Mandamento condannato a L. 285 di multa.

Il Tribunale conferma.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 10 settembre ore 8 Termometro + 18.4
Minima aperto notte + 13.7 Barometro 755
Stato atmosferico coperto Vento calmo
Pressione: stazionaria Ieri bello
Temperatura massima: + 24. Minima + 14.4
Media: + 19.14 Acqua caduta —

SALUTI A GIULIO DE FRENZI

Perugia, 9. — Il sindacato locale dei corrispondenti dei giornali quotidiani ha inviato un caldo saluto al collega De Frenzi, che è in villeggiatura a Todi, per la sua nobile campagna in difesa dell'italianità, con l'augurio che l'opera possa conseguire quella vittoria che è ben degna della causa alla quale dedica la sua operosa e fiera giovinezza.

Venezia, 9. — E' stato spedito da Venezia il seguente dispaccio:

« *Giulio de Frenzi* - Udine - Emigranti triestini oggi radunatisi incaricano inviarvi fervente plauso vostro contegno prò Italianità Trieste vessata da rinnegata gente — *Levi Veneziani* ».

Il monumento ai caduti di Beano. Il chiarissimo signor colonnello del XIV. reggimento Fanteria ha diramato gli inviti alle autorità, associazioni e alla stampa di Udine per la cerimonia di scoprimento del ricordo marmoreo che il 14° reggimento fece erigere in memoria dei militari, rimasti vittime dello scontro ferroviario avvenuto nei pressi di Beano il 27 agosto 1903. La cerimonia avrà luogo nel nostro cimitero alle 10 e mezza dell'11 corrente.

lla volta
ghi del-
se.
ugurare
tervento
cita della
iva.

IANI

e Giurie.
lattari

dalle 16
icale col

ica
or
no

rco del-
lelle Da
gramma:
vita
allegra
iramide

s Jole.
Trovatore.
Pagliacci.
della sta-

osizione.
icco ore
21.37.
line ore
21.55.
a della

lico

giusto

Popolare
hè non è
zione mo-
namento.
iene sor-
dei citta-
passero I
I***

RIA

ppello
re quella
apre dal
condan-
non gli
bene di

ribunale.
migliore
ricevette
siché il
dolo per
mese di

ziante di
in pos-
ulterato
nto con-

ina

gico

NZI

o locale
li quoti-
o al col-
ggiatura
pagna in
urio che
lla vitto-
usa alla
iera gio-

edito da

- Emi-
i incari-
vostro
vessata
Vene-

uti di
r colon-
teria ha
tà, asso-
e per la
ricordo
to fece
ri, rima-
ario av-
27 ago-
ogo nel
zza del-

... *il Secolo, invece, passa coi signori socialisti.*

Il *Carlino* dalle mani o piuttosto dall'influenza dei radicali e socialisti è passato in quelle dei liberali nazionali — e finora, pare, senza grandi inconvenienti. Il nuovo giornale che dovrebbe sostituire il *Carlino*, quale organo del partito radicale, non è ancora alle viste: e stenterà probabilmente a venire, perchè a Bologna come altrove i radicali, non solo non hanno un programma organico stabile, ma neanche un ristretto fabbisogno politico-amministrativo. Anche là vivevano alla giornata, oggi appoggiandosi ai socialisti per avere la piazza in favore, domani ricorrendo ai moderati borghesi per salvare la libertà minacciata dagli eccessi popolari.

Con siffatti opportunismi, si può barcamenare per qualche anno, ma alla fine — quando il giuoco è scoperto e gli stessi giuocatori se ne sentono stanchi — bisogna scomparire.

Un partito imperniato sull'opportunismo non può resistere alle due tendenze nette, cioè la socialista e la liberale, e deve logorarsi trovandosi in mezzo al grande vero conflitto politico.

E come abbiamo visto a Bologna che i radicali perdono il *Carlino*, così vediamo ora che a Milano perdono il *Secolo*. Si conferma la notizia che il sig. banchiere Della Torre ha comperato per un milione il *Secolo*, facendolo passare al partito socialista e sopprimendo il *Tempo*, il quotidiano attuale dei socialisti milanesi.

Si possono fin d'ora immaginare le grida dei radicali milanesi — ma se essi non vogliono fare dei sacrifici le loro proteste saranno, oltre che vane, ridicole. Il radicalismo politico deve finire come era stato previsto: una parte andrà o meglio tornerà a rinforzare il partito liberale aiutandolo ad assumere forme di lotta più consone ai tempi mutati, l'altra passerà i ponti e si rifugierà tra i socialisti.

Consiglio provinciale sanitario

Per un deposito di petrolio

Ricorso contro un medico

Ieri sotto la presidenza del cav. Nicoletti si è riunito il Consiglio provinciale sanitario.

Sul ricorso del sig. Ridomi circa la località del deposito petrolio — ricorso che ha carattere eminentemente legale — riferirono gli avvocati cav. Pollios e cav. Plateo.

Dalla relazione dei medesimi chiaro apparve che il Consiglio provinciale sanitario, il quale aveva in passato dato voto favorevole all'autorizzazione da parte della Giunta municipale di Udine al sig. Ridomi di costruire sotto date condizioni, un deposito di petrolio fuori porta Cussignacco, allo stato delle cose riconfermando il precedente suo voto per la parte sanitaria, di fronte ora ad una questione di puro diritto, dichiarò la sua incompetenza in argomento.

Diede voto favorevole per la istituzione nel Comune di Pordenone di un III. posto di medico, reso necessario dall'aumentata popolazione.

In merito ad un reclamo contro il dott. Selmi di Sacile, perchè farebbe delle operazioni chirurgiche in case private, alberghi ecc. il consiglio provinciale sanitario fu d'avviso che sia in piena facoltà di tutti i chirurghi di operare, quando le circostanze lo esigono, oltre che negli ospedali e nelle proprie case di salute, anche negli alberghi e nelle proprie abitazioni. Perciò a voti unanimi ritenne essere assolutamente necessario respingere i presentati ricorsi, che se fossero accolti oltre che rappresentare una ingiustizia, recherebbero un gravissimo danno alla povera umanità sofferente.

Approvò l'istituzione in comune di Savogna di un posto di medico a sè. Fu d'avviso che il Comune di Ragogna debba o aumentare di almeno 400 lire lo stipendio della levatrice o istituire una seconda condotta ostetrica.

Diede parere favorevole perchè date le speciali condizioni locali, in via eccezionale, si mantenga la condotta piena nel consorzio medico di Coseano S. Odorico.

Approvò le relazioni di visita della Commissione sanitaria composta dall'ing cav. G. B. Cantarutti e dal medico provinciale ai cimiteri di Fiume di Pordenone, Treppo Grande, Ragogna Platischis.

Approvò le località e i progetti relativi alle nuove scuole pei comuni di Moggio, Venzone, Pinzano, Ovasta (Ovaro), Coseano, Solimbergo, Sacile.

Insistette perchè l'edificio scolastico di Artegna, si faccia nella località Micossi a preferenza della località Jacuzzi.

Grave aggressione a Brazzacco

Ieri nel pomeriggio certo Luigi Bassi d'anni 38, da Brazzacco, mentre faceva ritorno in paese in bicicletta, tenendosi seduto sull'intelaiatura, un suo bambino fu affrontato da un suo cognato e da un zoppo ch'era in sua compagnia e picchiato in modo da rimanere gravemente ferito.

Il ferito trascinandosi in paese fu da alcuni pietosi aiutato e trasportato all'Ospitale di Udine.

Quindi fu accolto dal dott. Pozzo che gli riscontrò delle contusioni echimosi alla regione orbitaria sinistra, contusioni alla nuca ed alla spalla sinistra. L'egregio sanitario lo giudicò guaribile in un mese circa.

Interrogato il Bassi circa le cause dell'aggressione raccontò una pietosa storia famigliare.

Dopo un anno circa di matrimonio, la moglie, senza alcun motivo fuggì di casa per ignota destinazione, lasciandogli un bambino ancora in fasce.

Egli ricorse ai parenti di lei e costoro anzichè venire in suo aiuto gli chiesero di ritorno il corredo della moglie.

Non avendo egli denari si rifiutò.

I cognati allora lo minacciarono di morte e ieri come raccontammo misero in effetto la loro minaccia.

Del fatto si occupa ora la benemerita.

I torelli svizzeri. Iersera alle sette passava davanti alla birreria Moretti un carro tirato da un ronzino e sul carro nell'ora crespuscolare, in una gabbia costruita con pezzi di scala, stava in piede, bene legato, una grossa bestia. Ci avviciniamo.

— E' un orso grigio.

— Ma che! E' un toro.

— Sissignore, interviene il proprietario conducente, è il toro che ci è toccato oggi dalla sorte fra quelli comperati anche quest'anno nella Svizzera. Era il più bello.

— Infatti è bellissimo.

— Mi costa 1215 lire, ma soggiungeva con orgoglio, ne offersero, già 1500 e un altro toro *darente*.

— E voi?

— Io me lo tengo, caro signore.

E il magro ronzino riprese il cammino, tirandosi dietro il carro ed il toro che pareva lo guardasse con aria di commiserazione.

Per le Mostre di Settembre. Contributi per la Mostra bovina provinciale: Banca Popolare di Udine L. 50, Municipio di Pozzuolo del Friuli L. 50, Circolo Agrario di Palazzolo dello Stella L. 50, Banca Cooperativa di Cividale del Friuli L. 25, Comune di Aviano L. 50.

Medaglie; 1 Medaglia d'oro del Sindaco di Tarcento, 1 Medaglia d'oro del Municipio di Tarcento, 1 Med. d'argento dorato del Comune di Fagagna, 2 Med. d'argento del co Agricola, 2 med. d'argento del Circolo Agricolo Coop. di Pordenone, 1 med. d'argento del Comizio Agrario di Spilimbergo, 1 med. d'argento del Municipio di S. Daniele del Friuli, 1 med. d'oro dell'On. Ancona comm. prof. Ugo.

La salma d'un tedesco in viaggio pel crematorio di Udine. Leggiamo nel *Corriere Friulano*: Ieri alle 8.58 proveniente da Cilli giunse qui col treno della Meridionale la salma del settantaduenne du Hold. Questo signore desiderando che il suo cadavere venisse cremato, ciò che non è permesso in Austria, dispose che lo si inoltrasse a Udine e diffatti il funebre viaggio continuò fino là col treno delle ore 10.30.

ULTIME NOTIZIE

Le economie della serva

Roma, 9. — Una determinazione della amministrazione popolare, ha destato i più vivaci e sarcastici commenti in tutta la cittadinanza, senza distinzione di partito.

La giunta ha deciso — in via di massima — di abolire la distribuzione a fine d'anno dei premi agli alunni migliori delle scuole elementari. Con tale *trovata* si risparmia un migliaio di lire, che tante ne occorrono per acquistare le poche medaglie necessarie!

La consegna della medaglia al ferrov. eroe

Roma 9. — Il 29 settembre, anniversario della liberazione di Ancona, in quella città avrà luogo la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro al valore civile all'eroico fuochista Ado Hinna, che mesi or sono, buttandosi dalla sua macchina, fra le rotaie — cosi che un lungo treno gli passò sul capo — riuscì a salvare una bambina in pericolo d'essere investita e stritolata.

Il Re alle manovre navali

Roma 9. — E' arrivato a Spezia l'incrociatore *Pisa* al comando del capitano di vascello Magliano. Domani sul *Pisa* si imbarcherà il Duca di Genova; la nave salperà quindi per Savona, ove salirà a bordo il Re per recarsi ad assistere alle esercitazioni navali.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE. Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA. Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

BANCA CARNICA - TOLMEZZO

Società Anonima
CORRISPONDENTE della **Banca d' Italia** e del **Banco di Napoli**

XIX Esercizio
CORRISPONDENZA in **Ampezzo - Comeglians e Moggio Udinese**

Situazione generale al 31 agosto

ATTIVO

Voce			Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte		L.	60,000.—
Cassa numerario esistente		»	20,037.93
Cambiali scontate		»	1,983,401 43
Effetti per l' incasso		»	63,252.37
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		»	4,419,829.90
Prestiti a Comuni		»	90,517 28
Antecipazioni sopra pegno di Titoli		»	27,375.—
Riporti attivi		»	6,460.—
Debitori in Conto Corrente garantito		»	568,574.80
Debitori diversi		»	1,357.80
Stabile di proprietà della Banca		»	46,000.—
Valori pubblici		»	343,741.60
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		»	719,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni		»	33,500.—
Idem per Cauzione Funzionari		»	57,000.—
Idem per Custodia		»	20,000. —
Idem di proprietà Fondo di previdenza		»	2,038 50
Mobili		»	1,941.—
Totale delle Attività		L.	8,157,227.61
Spese d'Amministrazione		»	7,059,23
Interessi passivi		»	3,962.05
Tasse		»	13,424.07
Totale		L.	8,181,672.96

PASSIVO

Voce			Importo
Capitale Sociale		L.	150,000.—
Fondo di riserva		»	75,000.—
Fondo di rispetto		»	40,074.74
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste		»	10,000.—
Depositi in Conto Corrente	L. 830,315.68		
Depositi a Risparmio	» 1,779,159.35	»	2,679,499.74
Depositi a Piccolo risparmio	» 70,024.71		
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		»	4,255,247.64
Creditori per effetti all'incasso		»	571.50
Creditori diversi		»	—.—
Depositanti diversi		»	829,700.—
Azionisti conto interessi e dividendo		»	415 20
Fondo di previdenza impiegati		»	4,339.05
Fondo evenienze		»	2,592 55
Totale delle Passività		L.	8,047,440.42
Risconto portafoglio e antecipazioni a saldo utili dell'esercizio precedente		»	27,221.76
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		»	107,010.78
Totale		L.	8,181,672.96

Tolmezzo, 31 agosto 1909.

Il Presidente
CAV. L. DE MARCHI

Il Sindaco
A. Lippi

p. Il Direttore
il segr. *cav. G. Schiavi*

Operazioni della Banca

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 per 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto da tassa di R. M.
Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.
Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.
Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 per 0/0.
Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.
Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.
Fa prestiti ai Comuni.
Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.
S' incarica dell' incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.
Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa.

Compera e vende valute estere